

Commercio. Dal 2000 ad oggi il numero si è ridotto da 333 a 213, sono solo 40 gli specializzati

Dischi, chiude un negozio su tre

La Fismed: piccoli esercenti in affanno, scompare anche un ruolo culturale

TORINO

Laura Carcano

Una razza in via d'estinzione. Sono i negozi di dischi, a rischio sopravvivenza nell'era in cui la musica "liquida" si scarica da Internet, la piraateria è sempre in agguato, i cd si trovano in edicola e a prezzi scontati negli ipermercati. In Piemonte i dati Unioncamere parlano di 213 attività iscritte al registro imprese nel 2008, a fronte di 333 nel 2000, con un calo del 36% in otto anni. «Ma - spiega Norina Vieri, presidente nazionale della Fismed, Federazione italiana strumenti musicali e dischi, affiliata a Confesercenti - i numeri sono diversi se si considerano gli esercizi esclusi i centri per i quali i dischi sono un mero sostegno alle vendite di altri prodotti (supermercati, ipermercati, negozi di elettronica). E si riducono drasticamente se si considerano solo i negozi specializzati nel commercio di musica, tenendo fuori altre attività che vendono anche libri, computer, telefonia, informatica».

Secondo le stime Fismed, infatti, sul territorio piemontese sarebbero un'ottantina i

punti che integrano la vendita di dischi con altri articoli come i gadget musicali e i cellulari. Il numero più attendibile di negozi "doc" di musica in Piemonte si aggirerebbe sui 40 esercizi (di cui dieci a Torino). "Doc" perché i dischi rappresentano per loro l'articolo centrale dell'attività (cd e dvd musicali e anche il mercato del vinile, una nicchia piccolissima, ma in crescita). «"Doc" - evidenzia Vieri - anche perché siamo dei "centri culturali permanenti" nel territorio, dove operano professionalità elevate e dove si fa cultura della musica».

Sempre secondo la Fismed, che il 18 aprile ha organizzato anche in Piemonte una manifestazione all'insegna del motto "salviamo i negozi di dischi", nel 2008 le case discografiche hanno venduto cd ai negozi subalpini per un valore di circa 5 milioni, a fronte dei 7 milioni del 2007, con un calo del 30 per cento. Quella dei negozi di dischi è la storia di una "morte annunciata" secondo gli operatori, perlopiù piccoli negozianti. E in gran parte a conduzione familiare, come è stato costretto a diventare lo storico Rock & folk, in attività a To-



A Torino. Lo storico Rock&Folk sopravvive anche con l'oggettistica

rino dal 1978, e sopravvissuto a Maschio, in piazza Castello, altro riferimento sotto la Mole di generazioni di ragazzi, che ha chiuso invece 5 anni fa. «Per noi il fatturato della vendita di dischi negli ultimi dieci anni si è dimezzato», dicono i fondatori di Rock & folk. Secondo la Fismed, «nel 2001, quando non era ancora esplosa il fenomeno "nuove tecnologie", le 4 sorelle della discografia (al tempo 5), che operano in regime di monopolio, misero fuori catalogo tutte le musicassette e i cd procurando ai

negozi una prima grossa perdita economica. Per questa ragione molta merce giace ancora invenduta nei negozi».

Poi sono cominciate le campagne nice price. «Il valore dei nostri inventari - evidenzia la Fismed - si è dimezzato. Si pensi che un supporto ci costa 10 euro più Iva. E si pensi anche che i cd sono ormai prodotti civetta per vendere riviste in edicola (con l'Iva al 4%, che per i negozi di dischi al 20%) o che si possono comprare sottocosto nella grande distribuzione con sconti dal 5 al 10% o a

prezzi stracciati alle Poste. Il settore lamenta la crisi, ma che cosa fare per contrastarla? C'è chi si specializza in gadget musicali, come spille e magliette, chi manda sms ai clienti, che però non sono più i giovanissimi. «Da noi entrano ormai solo gli over 35 perché i giovani fanno man bassa di musica dal web - rilevano a Rock & folk - Poi c'è la concorrenza dei megastore di libri che vendono anche prodotti discografici. Rischiamo di sparire».

È pessimista anche Fulvio Andreata, titolare del centralissimo negozio DeeJay Disco, a Torino: «Copro a stento le spese. E da dieci anni è sempre peggio» - spiega l'esercente che da vent'anni gestisce il suo negozietto e che punta il dito contro le multinazionali discografiche che permettono di scaricare gratuitamente brani del loro catalogo. Qualcuno si salva specializzandosi nella musica classica o nel jazz, che ha un pubblico più maturo. Ma il tempo in cui i teenagers si davano appuntamento davanti al negozio di dischi preferito è ormai un ricordo.

I NUMERI

213

Le attività registrate
Sono i dati diffusi da Unioncamere riferiti ai venditori di dischi nel 2008 in Piemonte: erano 333 nel 2000

40

I «veri» negozi di cd
Sarebbe questo il numero più attendibile dei negozi che in Piemonte vendono esclusivamente dischi, cd, dvd, secondo le stime della Fismed, la Federazione italiana strumenti musicali e dischi, affiliata alla Confesercenti

7 milioni

Il fatturato 2007
Le Case discografiche, nel 2007, avevano venduto cd e dvd ai negozi subalpini per un valore intorno ai 7 milioni

30%

Il calo del 2008
L'anno scorso il fatturato ha subito una brusca battuta d'arresto (5 milioni; -30% sul 2007). Tant'è che anche in Piemonte gli operatori del settore hanno portato all'attenzione dell'opinione pubblica i problemi della categoria con la manifestazione "Salviamo i negozi di dischi" il 18 aprile scorso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FONDAZIONE CRC PER LA RICERCA MEDICA E TECNOLOGICA

PROGETTI DI RICERCA 2009



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

800.000 EURO PER PROGETTI INNOVATIVI PER ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE E LA QUALITÀ DELLA VITA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo prosegue nell'impegno a sostegno dell'attività di ricerca applicata con ricaduta a favore delle strutture sanitarie e del sistema produttivo della provincia di Cuneo, per migliorare la qualità della vita e accrescere la competitività del territorio. A tal fine la Fondazione promuove la terza edizione del Bando Ricerca stanziando risorse per 800.000 euro.

RICERCA MEDICA - 300.000 euro

Finanziamento di progetti di ricerca applicata in campo medico, realizzati da gruppi di ricerca provinciali in rete con realtà eccellenti nazionali o internazionali, con l'obiettivo di sperimentare soluzioni innovative direttamente applicabili o rapidamente trasferibili all'attività clinica, che contribuiscano a migliorare il livello di assistenza ai pazienti da parte delle strutture sanitarie provinciali.

- ASO e ASL della provincia di Cuneo.
- Centri di ricerca o associazioni che svolgano direttamente attività di ricerca con sede legale in provincia di Cuneo o con sede operativa in provincia di Cuneo da almeno 24 mesi.

Il contributo della Fondazione coprirà fino al 80% del costo totale del progetto, con un contributo massimo di 100.000 euro per ciascun progetto.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA - 500.000 euro

Finanziamento di progetti di ricerca applicata che stimolino la collaborazione tra università e centri di ricerca eccellenti e le realtà produttive del territorio. I progetti possono riguardare i seguenti settori produttivi:

- a) produzione di beni e servizi
- b) turismo
- c) energie rinnovabili ed eco-sostenibilità
- d) tutela dell'ambiente e del territorio
- e) agroalimentare/ zootecnia

- Dipartimenti universitari con sede in Italia;
- Centri di ricerca pubblici o privati con sede in Italia, che svolgano direttamente attività di ricerca.

Il contributo della Fondazione coprirà fino all'80% del costo totale del progetto e potrà essere compreso tra 25.000 e 50.000 euro, di cui almeno 20.000 devono essere destinati all'assegno o contratto di ricerca del ricercatore dedicato al progetto.

30 giugno 2009 novembre 2009

COME INFORMARSI

Per informazioni visitare il sito www.fondazioneccrc.it, oppure contattare gli uffici della Fondazione al numero +39 0171 452732, oppure inviare una email all'indirizzo: info@fondazioneccrc.it

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Le richieste di contributo per i progetti di ricerca dovranno essere compilate online sul sito www.fondazioneccrc.it, utilizzando il modulo di richiesta specifico per ciascuna sezione del bando ricerca, e quindi inviate in formato cartaceo, complete di tutti gli allegati previsti (digitali o cartacei), entro il 30 giugno 2009. Il testo del bando e l'elenco degli allegati utili per la presentazione delle domande sono disponibili sul sito della Fondazione.

2009
TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI: 30 GIUGNO



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

www.fondazioneccrc.it